

ISTITUTO COMPRENSIVO NORD
Scuola dell'Infanzia "G.P. Meucci"
Prato



QUANDO TUTTO E' ARTE, NIENTE E' ARTE

Programmazione di Plesso

Anno Scolastico 2018.2019

LA SCUOLA

La Scuola "G.P. Meucci" comprende un plesso di Scuola Primaria e uno di Scuola dell'Infanzia.

E' collocata nella circoscrizione nord di Prato, in zona semicentrale e accoglie bambini provenienti dai quartieri limitrofi.

Attualmente il plesso dell'Infanzia "G. P. Meucci" è così composto:

- Sezione A composta da 25 bambini di 4 anni
- Sezione B composta da 15 bambini di 3anni e 2 bambini di 4 anni
- Sezione C composta da 24 bambini di 5 anni.

L'organico delle insegnanti è di 6 docenti, 1 docente di religione.

- Sezione A: Marchese Mariangela, Posella Maria
- Sezione B: Civinini Serena, Nannini Edu,
- Sezione C: Arrighini Giulia, Sivieri Francesca

Sciammarella Maria Teresa è l'insegnante di religione presente in tutte e tre le sezioni, per un totale di 4h e ½ la settimana.

Nel plesso della scuola dell'Infanzia sono presenti 2 collaboratori scolastici e 1 anziano mandato dal Comune come supporto alla vigilanza della portineria.

GLI SPAZI

Gli spazi della Scuola dell'Infanzia comprendono:

- Tre aule
- Un bagno
- Un'aula interspazio per le attività di laboratorio e di piccolo gruppo.
- Giardino
- Un salone adibito a refettorio e ad area polivalente.
- La palestra e la biblioteca in comune con la scuola Primaria

PREMESSA

Le scuole dell'infanzia dell'istituto comprensivo nord, avendo adottato per l'anno scolastico in corso 2017/2018 la sperimentazione del Curricolo orizzontale, documento redatto e condiviso da tutto il team docente, hanno ritenuto opportuno revisionare anche la stesura della progettazione educativa che avrà una prima parte generale comune a tutte e quattro le scuole.

Il progetto educativo si svilupperà attraverso tre contenitori che contengono le finalità della scuola dell'infanzia e che tracciano la strada che le insegnanti vogliono percorrere per permettere ad ogni bambino di sviluppare competenze adeguate alla propria età, senza dimenticare mai la ricchezza e l'unicità che ogni bambino porta all'interno del suo gruppo.

1. **IO BAMBINO:** in questo percorso le insegnanti proporranno progetti e attività volti a facilitare il bambino nello sviluppo della propria identità e nel raggiungimento delle autonomie adeguate e necessarie alla propria età.
2. **IO E GLI ALTRI:** in questo percorso il bambino andrà alla scoperta degli altri e dei loro bisogni; prenderà consapevolezza della "necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro; il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri" (da "Indicazioni per il curricolo")
3. **IO NEL MONDO:** in questo percorso il bambino svilupperà le proprie competenze, attraverso il consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive; acquisirà sicurezza nella produzione e nell'interpretazione di messaggi; inoltre le insegnanti proporranno al bambino attività e progetti che tenderanno allo sviluppo delle capacità cognitive e della valorizzazione dell'intuizione, dell'immaginazione e dell'intelligenza creativa.

“QUANDO TUTTO E' ARTE, NIENTE E' ARTE”

(Bruno Munari)

La progettazione didattica ed educativa che le insegnanti della scuola dell'infanzia Meucci propongono per questo anno scolastico si ispira al metodo di Bruno Munari. Per questo più che una tematica verrà proposta una *metodologia di azione*.

Il "Metodo Bruno Munari®" nasce ufficialmente nel 1977, quando a Milano viene presentato dall'artista il primo laboratorio per bambini intitolato "*Giocare con l'arte*". Egli afferma che ciò che distingue questo laboratorio dagli altri laboratori esistenti è appunto il *metodo*. L'innovazione apportata da Munari alla *didattica dell'arte* per bambini risiede nel fatto che questi ultimi vengono lasciati *liberi* di fare quello che credono avendo davanti agli occhi le riproduzioni di opere esposte al museo, luogo trasformato da spazio di contemplazione passiva dell'arte ad un luogo d'esperienza, in cui la partecipazione attiva dei bambini sta nell'utilizzo degli strumenti e delle principali tecniche di espressione artistica. *Giocare con l'arte visiva* vuol dire che al bambino viene permesso di sperimentare le tecniche e le regole ricavate dall'osservazione e dalla manipolazione di ciò che vede; la conoscenza quindi si forma autonomamente all'interno del bambino grazie all'esperienza diretta con l'arte. Il laboratorio è il mezzo attraverso il quale Bruno Munari mette in atto la propria didattica.

Il fatto che si presenti al bambino l'attività sotto forma ludica fa sì che ogni *complesso di inferiorità* sparisca ed egli si senta libero di fare esperienze nuove. L'approccio munariano si basa inoltre sulla manipolazione dei materiali da parte dei bambini affinché si esprimano liberamente senza l'interferenza degli adulti, divenendo indipendenti, sicuri di sé ed imparando a risolvere i problemi autonomamente... "FARE PER CAPIRE" è quello che dichiara Munari quando parla del metodo di approccio alle arti visive utilizzato all'interno dei suoi laboratori.

Alcuni descrivono il "Metodo Bruno Munari®" come un'educazione *plurisensoriale*, termine che fa intendere quale sia il grado di partecipazione dell'individuo ad attività che coinvolgono più sensi e svariate capacità operative. L'artista sostiene che bisogna lavorare con i bambini senza dire cosa fare ma facendo vedere come si fa: all'interno dei laboratori d'arte munariani gli operatori, infatti, non parlano quasi mai, piuttosto svolgono delle attività, dette azioni-gioco, che stimolano i bambini a pensare "*lo voglio fare anch'io*".

"Dare ai bambini tutte le informazioni di tipo tecnico, sul come si fa a fare, senza dar loro temi predisposti dagli adulti. Non dar loro idee già fatte, ma dar loro un metodo perché ognuno si costruisca il suo modo di fare, di produrre immagini, di costruire oggetti, di come osservare e capire".

L'adulto organizza l'ambiente rendendolo ricco e stimolante, divenendo un vero e proprio regista dell'esperienza: il laboratorio diventa dunque un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il gioco: è il luogo privilegiato del fare per capire, dove si fa "ginnastica mentale" e si costruisce il sapere. E' anche un luogo di incontro

educativo, formazione e collaborazione. Uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi e conoscere di più, dove stimolare la creatività e il "pensiero progettuale creativo" fin dall'infanzia.

Verranno proposte ai bambini tante tecniche e esperienze tattili diverse riprese dal metodo di Bruno Munari: manipolazioni guidate, i Segni, le Texture, il Collage, Forme Componibili, il Colore...

"Non è importante l'oggetto finito, ma il percorso che il bambino fa per arrivare allo stesso".

Un aspetto fondamentale della progettazione di questo anno, come ormai da molti anni, è l'attenzione al libro: le insegnanti propongono ai bambini i percorsi didattici ed educativi sempre partendo dalla lettura di un albo illustrato. Questo anno in particolar modo le insegnanti si ispireranno ai "libri illeggibili" che ha sperimentato Bruno Munari. L'idea di fondo è quella di avvicinare i bambini al libro attraverso i sensi, imparando ad apprezzare della carta il peso, la consistenza, la trasparenza, l'opacità, il colore... i bambini, non sapendo leggere, non cercheranno parole e potranno capire "l'oggetto libro".

Il libro come mezzo di comunicazione e di espressione. Il libro come mezzo di apprendimento, di piacere e bellezza estetica. Le insegnanti proporranno percorsi per far sperimentare ai bambini l'"oggetto libro" che comunica anche grazie all'utilizzo di molteplici materiali e attraverso tutti i sensi: la vista, il tatto, l'udito, l'olfatto (l'odore del legno, della carta, della plastica), il senso termico...

La scuola dell'Infanzia Meucci parteciperà, come ogni anno, all'iniziativa di "Un prato di libri" che quest'anno propone appunto la tematica dei libri senza barriere e dell'accessibilità del libro e della lettura.

"Una volta i libri erano di solo testo, con qualche illustrazione in bianco e nero, e la comunicazione avveniva solo attraverso la letteratura; anche le poche illustrazioni non erano progettate per completare la comunicazione verbale, ma solo come ornamento aggiunto. Il libro non era considerato come oggetto comunicante in sé, ma come supporto per la letteratura. Oggi invece si è finalmente scoperto che l'immagine comunica, anche il colore, le forme, il tipo di carta o cartone, la grandezza dei caratteri tipografici o la forma stessa delle lettere, e comunica anche tutta la tecnologia editoriale e cioè le fustellature, gli spessori, la rilegatura... Oggi siamo finalmente nella "comunicazione visiva" e non solo visiva ma anche tattile, termica, plurisensoriale. È evidente che un bambino di fronte a un libro che gli occupa uno solo dei suoi recettori sensoriali, sia meno interessato che di fronte a un libro da toccare, manipolare, guardare, trasformare, e anche leggere quanto basta per completare l'informazione globale."

(Bruno Munari tratto dal Blog Topipittori.it - Articolo "Imparare a pensare con le mani" di Loredana Farina)

Le parole di Munari definiscono perfettamente l'idea che sta alla base dei libri accessibili e dei progetti di accessibilità alla lettura. Come tutte le esperienze che riguardano i progetti di inclusione relativi alla disabilità, che nascono da bisogni specifici per poi rivelarsi risposte di qualità

per tutti, anche i libri accessibili, ormai, sono strumenti utilizzati nei modi più differenti per favorire un approccio positivo alla lettura. Il libro non è un oggetto statico ma prende vita ogni volta che qualcuno lo afferra e ne sfoglia le pagine. Non esiste, infatti, un solo lettore, ci sono i lettori, ognuno con le proprie caratteristiche e specificità, desideri e bisogni. Per questo la struttura fisica del libro – la sua forma, lo spessore della carta, la grandezza del font, il tipo di scrittura, la sensorialità dei materiali – può modificarsi e adattarsi alle diverse esigenze dei lettori.

Complicare è facile, semplificare è difficile. Per complicare basta aggiungere, tutto quello che si vuole: colori, forme, azioni, decorazioni, personaggi, ambienti pieni di cose.

Tutti sono capaci di complicare.

Pochi sono capaci di semplificare.”



CURRICOLO IMPLICITO

Le insegnanti danno grande importanza al Circle- time, momento centrale della giornata scolastica in cui i bambini sono appunto disposti in cerchio e in cui vengono proposte al bambino attività di calendario, e di conversazione spontanea e guidata. Le attività proposte si strutturano in piccolo o grande gruppo, in aula, in giardino, in biblioteca, in palestra.

In questo anno scolastico tutte le insegnanti delle sezioni hanno adottato una metodologia comune per gestire il momento del gioco libero, ovvero la metodologia delle "collane": secondo questa modalità vengono messe a disposizione dei bambini delle collane con il contrassegno di un gioco; ogni bambino è invitato a scegliere una collana e di conseguenza un gioco fra quelli a disposizione; questa organizzazione permette di osservare i bambini sulle preferenze di gioco e anche di relazione, permette loro di interagire maggiormente con tutti i compagni e facilita in sezione un clima più disteso e organizzato anche nei momenti di gioco libero dando maggiore sicurezza ai bambini.

Gli angoli allestiti sono circa 6/7 e ogni mese e mezzo vengono variati i giochi.

La lettura di libri e il disegno sono attività che esulano dall'uso della collana.

Questo metodo è stato appreso dalle insegnanti durante un corso di formazione con la docente Paola Conti.

LE INSEGNANTI

Arrighini Giulia

Civinini Serena

Marchese Mariangela

Nannini Edu

Posella Maria

Sivieri Francesca

Sciammarella M.Teresa
